

Il randagismo incide sulla vita e sull'economia della Sardegna (Pier Paolo Cotza)

Date : 25 Gennaio 2019



Quando si pensa al fenomeno del **randagismo**, in tanti pensano alle sofferenze dei **cani**, altri chiudono gli occhi e altri ancora ne subiscono i danni.

In un modo o nell'altro **incide sulla vita e sull'economia della nostra terra**, ma non è degnamente affrontato dalle *Istituzioni*. Parlando con i volontari ho capito che la **sterilizzazione sarebbe una buona soluzione al problema**, ma sembrerebbe che nelle pubbliche strutture siano ormai anni che non si sterilizzano i randagi. Giustamente i veterinari vanno pagati e purtroppo questi costi ricadono sui volontari. L'argomento è molto sentito dal mondo rurale, che, oltre a vedere le **sofferenze degli animali**, ne subisce anche i danni. È noto che i randagi tendano ad organizzarsi in branchi per poi **assalire le greggi** e, in casi estremi, anche l'uomo.

A nulla servono le pacche sulle spalle, non pagano i veterinari e tanto meno rifondono le perdite subite dagli allevatori o i danni fisici alle persone. I **sindaci hanno le mani legate**, possono al massimo **affidare gli animali ai volontari o ai canili**, ma spesso non hanno i fondi per sostenere le **spese idonee a mantenere animali in strutture**. Bisogna riconoscere che anche la scarsa sensibilità umana è causa di questa situazione, ma risulta evidente che **servano regole e risorse mirate**, perché un microchip e far finta di nulla, non basta. Se veramente le *Istituzioni* vogliono **debellare questo fenomeno inumano e eliminare i danni al mondo agro-pastorale e i rischi per la salute umana**, devono riconoscere gli sbagli e porre in atto rimedi idonei a tutelare sia il territorio che i suoi abitanti. E gli animali stessi.

Pier Paolo Cotza

(admaioramedia.it)